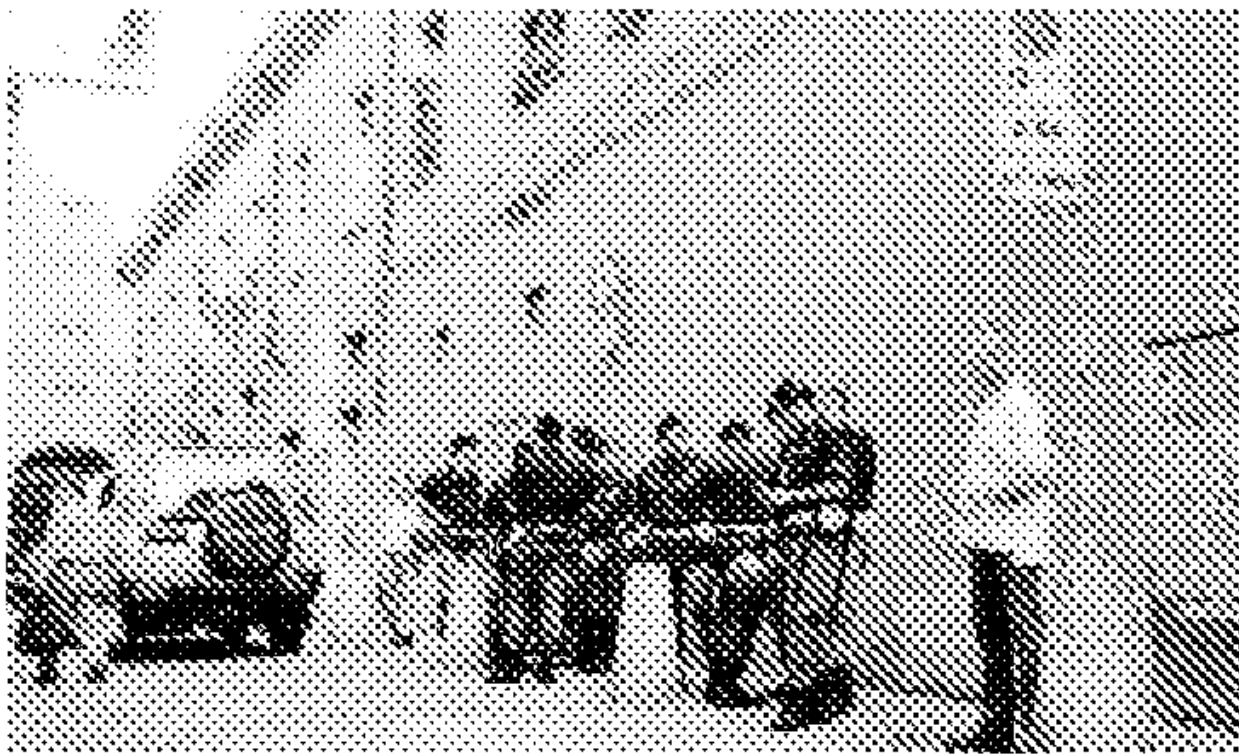


RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI				
LA REPUBBLICA BOLOGNA	05/06/12	L'allarme del procuratore 'Pratello senza vie di fuga'		2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	29/06/12	Il carcere del Pratello e la verita' che manca		3
LA REPUBBLICA BOLOGNA	04/08/12	Abusi al Pratello, gli indagati sono 35 per i pm l'ex direttrice non denuncio'		4
LA REPUBBLICA BOLOGNA	31/08/12	Pratello, ispezione a sorpresa del capo della giustizia minorile		6
CRONACA				
LA REPUBBLICA BOLOGNA	29/06/12	Due condanne per lo stupro in cella al 'Pratello'		7
CORRIERE DI BOLOGNA	20/07/12	Zampa: La citta' affronti il nodo del Pratello e dei suoi agenti		8
CORRIERE DI BOLOGNA	09/08/12	Carcere del Pratello, il governo impugna il reintegro della Zincone Zampa: accuse fumose		9



Il caso



L'allarme del procuratore “Pratello senza vie di fuga”

IL TRIBUNALE dei minori è stato danneggiato (anche se in maniera lieve) dal sisma. Lunghe crepe costeggiano i muri, specie vicino alle finestre. Una situazione comune a diversi edifici storici della città, se non fosse che il palazzo di via del Pratello non ha un piano di evacuazione. Una questione, dice il procuratore Ugo Pastore, «che è già stata sottoposta più volte all'attenzione del governo, finora senza risposta». Ma che con due terremoti in due settimane diventa un problema più sentito. L'edificio non solo è privo di uscite di sicurezza, ma ha anche delle grate alle finestre. «Le scosse — dice Pastore — le abbiamo sentite bene, siamo al terzo piano. Tutto il personale è sceso in strada. Non essendoci un piano di evacuazione tutto quello che ho potuto fare è stato ricordare alcune regole generali da applicare in caso di terremoto: non usare l'ascensore, mettersi sotto i tavoli o sotto gli stipiti. Purtroppo è la realtà con la quale siamo costretti a confrontarci ogni giorno». Nel palazzo attiguo, che ospita il carcere minore, per ora non sono stati previsti trasferimenti di detenuti in altre strutture. Durante le scosse i detenuti sono tutti scesi nel cortile interno. Ma anche qui, denuncia la Cgil, mancano uscite di emergenza e gli agenti di guardia non conoscono il piano di evacuazione.

(c. gius)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 4

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo

la più piccola soluzione wireless Oticon al mondo



Il carcere

Il carcere del Pratello e la verità che manca

SANDRA ZAMPA

POCO meno di un anno fa, anche grazie all'impegno di *Repubblica*, si era aperto a seguito dei gravi fatti del Pratello, un ampio dibattito sul carcere per i minori, sulle sue funzioni e sollecitata verità sulla responsabilità delle violenze e dei soprusi. Da allora al Pratello ho fatto diverse visite. L'ultima qualche giorno fa per una chiacchierata con il comandante e il direttore supplente e per una cena preparata dai sette ragazzi che hanno concluso il corso di ristorazione. Clima sereno, cuochi orgogliosi, ragazzi contenti, ospiti (tra gli altri il capo della Procura minorile, l'assessore Marzocchi e i consiglieri Ferri, Lo Giudice ed Errani) soddisfatti. Prova che, più che un carcere, basterebbero modeste risorse ben impiegate (sostegno psicopedagogico e formazione) per il ritorno alla vita "normale" di gran parte dei ragazzi che invece finiscono in detenzione. L'attenzione che si era accesa nella scorsa estate ha prodotto nelle istituzioni (Comune, Provincia e Regione) la ripresa di un lavoro di rete che sta coinvolgendo anche il volontariato. Grave invece è il bilancio dal punto di vista dell'accertamento dei fatti accaduti e delle responsabilità. Nessuna verità è stata proposta alla città che ha diritto di sapere.

SEGUE A PAGINA XIII

IL CARCERE MINORILE E LA VERITÀ CHE MANCA

SANDRA ZAMPA

(segue dalla prima di cronaca)

NESSUNA risposta è arrivata dal Ministero della giustizia alle tre interrogazioni presentate. Ma se le risposte non sono arrivate, le decisioni non argomentate non si sono fatte attendere. La rimozione mai motivata dell'ex direttrice del Pratello, Ziccone, è avvenuta per iniziativa del dirigente del centro giustizia minorile dell'Emilia Romagna, Centomani, nell'agosto del 2011, pochi mesi prima dell'ispezione ministeriale del 6 dicembre dello stesso anno che ha portato alla rimozione di Centomani, del comandante e del direttore Roccaro, tutti alla guida del Pratello all'epoca dei fatti contestati. Al loro posto sono arrivati due supplenti: un direttore e comandante, pendolari con le sedi di cui sono titolari. Il 29 maggio scorso Ziccone è stata reintegrata dal giudice del lavoro nel suo ruolo di direttrice. Il 30 maggio, con un tempismo straordinario trattandosi di atto ministeriale, le è stato notificata una nuova sospensione di tre mesi con taglio di stipendio. Un provvedimento grave, utilizzato raramente anche per fatti penalmente rilevanti. Ingiustificato se si considera che nessuna ispezione ministeriale ha mai messo in carico colpe all'ex direttrice, per altro già rimossa all'epoca dei fatti contestati. Ma la cosa più assurda è che nel periodo intercorso tra il ricorso di Ziccone e la sentenza del giudice del lavoro, il Ministero ha nominato un nuovo direttore senza attendere la sentenza del giudice del lavoro. Con l'arrivo del nuovo incaricato sale a tre il numero dei direttori: un supplente, una reintegrata dal giudice ma sospesa di nuovo, e uno privo della certezza di poter restare. Centomani è stato nominato dirigente del centro minorile della Campania. Può essere questa la risposta che Bologna accetta? Sono certa di no: alla verità e alla giustizia i primi ad avere diritto sono i ragazzi del Pratello.

(l'autrice è deputata Pd)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 13





Paola Ziccone è accusata di omessa denuncia per 36 casi di soprusi e violenze ai danni dei minori detenuti

Abusi al Pratello, 35 indagati

Tutto il carcere sotto inchiesta: ex direttrice, educatori e guardie

L'EX direttrice Paola Ziccone e 34 altre persone — agenti di polizia penitenziaria compreso l'ex comandante, educatori incluso il coordinatore, e un medico — hanno ricevuto l'atto di fine indagine del pm Antonello Gustapane sui reati e i soprusi che si commettevano nel carcere minorile del Pratello e non venivano mai segnalati alla magistratura. È l'evoluzione clamorosa che segue alle denunce della Procura dei Minori e all'ispezione del novembre scorso.

SPEZIA ALLE PAGINE II E III

Abusi al Pratello, gli indagati sono 35 per i pm l'ex direttrice non denunciò

Paola Ziccone sotto inchiesta per 36 episodi, coinvolti anche educatori e agenti

LUIGI SPEZIA

UN CARCERE intero sotto inchiesta, per la prima volta in Italia. Trentacinque persone hanno ricevuto dai carabinieri del Nucleo investigativo l'atto di fine indagine del pm Antonello Gustapane per l'omessa denuncia di decine di reati commessi nelle celle del Pratello. È lo sviluppo clamoroso del caso emerso nell'autunno scorso, quando venne un'ispezione urgente da Roma dopo le denunce della Procura dei minori e vennero rimossi i tre vertici della giustizia minorile a Bologna, Giuseppe Centomani, il direttore Lorenzo Roccaro e il capo della polizia penitenziaria Aurelio Morgillo. Sotto accusa ora sono, da un lato, gli agenti di polizia penitenziaria (anche l'ex comandante Morgillo) e dall'altro, nel Consiglio di disciplina, educatori, compresi sei donne e il coordinatore Alfredo Ragaini, il medico Lucio Biscaglia e l'ex direttrice Paola Ziccone, che era stata rimossa nell'estate di un anno fa. Sulla base dei registri dei rapporti dei consigli di disciplina, alla Procura contesta 36 violazioni, in ipotesi commesse tutte le volte che — dal gennaio 2010 al luglio 2011 — aveva ricevuto dalla poli-

zia penitenziaria notizie dei reati dei detenuti e «ometteva di denunciare il reato all'autorità giudiziaria, limitandosi a irrogare una sanzione disciplinare».

Tra i reati non denunciati, solo uno è stato commesso da agenti di polizia e tutti gli altri da ragazzi detenuti: è un fatto del 30 novembre 2011, quando quattro agenti — l'ispettore Alfonso Caracciolo, Salvatore Vitagliano, Cosimo Mele e Antonio Di Bacco — avrebbero percosso un ragazzo slavo. «Lo sottoponevano — dice l'atto del pm — a misure di rigore non consentite dalla legge, applicandogli le manette ai polsi e sotto-

ponendolo ad isolamento in una cella dalla quale smontavano le ante dalle finestre» per fargli prendere freddo, una specie di

Di fatto per la prima volta un carcere intero finisce sotto accusa

tortura, un atto tra i più gravi in un carcere degli orrori di cui è venuto a conoscenza l'ispettore Francesco Cascini. Tra coloro che

hanno omissso le denunce spiccano l'ispettore Antonino Soletta, delegato sindacale della Cgil, citato nell'atto undici volte e l'ispettore Caracciolo (13 volte). L'ex comandante Morgillo, da solo o in concorso con altri agenti, viene chiamato in causa dieci volte dal pm per non aver fatto denuncia e aver solo inviato i rapporti alla Ziccone. Morgillo è indagato anche per non aver segnalato il fatto più grave, la violenza sessuale del 5 settembre del 2011 di cui si occupa il pm Rossella Poggioni che deve ancora terminare le indagini.

A parte la violenza sessuale



RIMOSSA

Paola Ziccone, ex direttrice del "minorile"

Pagina 2

Abusi al Pratello, gli indagati sono 35 per i pm l'ex direttrice non denunciò

Paola Ziccone sotto inchiesta per 36 episodi, coinvolti anche educatori e agenti

Fabrizio Sabatini

INFUSI IN ALLUMINIO PVC E LEGNO ALLUMINIO

www.fabrizioesabatini.com

Via dei Piccoli, 6 - Padova 35100 - Tel. 049.882.36.11 - Fax 049.882.26.24



Direttore Responsabile: Ezio Mauro

successiva all’allontanamento di Ziccone (per ragioni disciplinari che esulano da questa vicenda), gli episodi non denunciati riguardano sette casi di abusi, minacce o percosse tra detenuti, due detenzioni di stupefacenti, un furto ad una insegnante e moltissimi danneggiamenti (anche un incendio) e resistenza agli agenti. Visto il clima del carcere e le testimonianze dei ragazzi sui soprusi degli agenti rese all’ispettore Cascini, non è escluso che dietro a tante “resistenze” si nascondano scenari ancora più gravi e complessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi al Pratiello, gli indagati sono 35
per i pm l'ex direttrice non denunciò
Pasta Zecchi: «non denunciò perché non voleva denunciare i suoi agenti»

Toccava al comandante fare rapporto

Fabrizio Sabatini

INFUSI IN ALLUMINIO PVC E LEGNO ALLUMINIO

www.fabrizioesabatini.com

Via dei Pappi, 4 Produzione di Sesto Bolognese (BO) Tel. 051.682.36.11 - Fax 051.682.26.24

**Direttore Responsabile: Ezio Mauro****Il caso**

La dirigente Chinnici in visita nel carcere al centro delle polemiche

Pratello, ispezione a sorpresa del capo della giustizia minorile



Scritte sui muri del carcere minorile di via del Pratello

BLITZ a sorpresa al "Pratello", senza preavviso, della dottoressa Caterina Chinnici, neo dirigente del Dipartimento per la giustizia minorile. La responsabile nazionale di istituti e centri per under 18 — figlia del giudice istruttore Rocco Chinnici, ucciso dalla mafia nel 1983 — mercoledì pomeriggio si è presentata nel carcere minorile travolto dagli scandali e dalle inchieste, proprio mentre le agenzie battevano la notizia della conclusione della tranche di indagini sui detenuti maneschi e violenti. Ha fatto un giro. Ha parlato con il nuovo direttore, Alfonso Paggiarino, e con il personale di turno. E ha lasciato un'impressione più che positiva. «Il Pratello — aveva detto tre settimane fa, preannunciando una presa di contatto diretta con la situazione bolognese — è una delle nostre priorità. Stiamo seguendo l'evolversi delle inchieste penali, raccordandoci con il ministero della Giustizia. Valuteremo se e quali altri provvedimenti prendere, dopo le determinazioni adottate nei mesi scorsi: la sostituzione di di-

rettore, comandante e dirigente del centro giustizia minorile. Non c'è da recuperare solo l'immagine dell'istituto. C'è da evidenziare la validità degli interventi che si fanno, positivi». Restano però anche le criticità, evidenziate nell'ultimo rapporto dell'Ausl. La mensa, ristrutturata con lunghissimi la-

**Il funzionario ha
incontrato il nuovo
direttore, Alfonso
Paggiarino, e il
personale di turno**

vori, ancora non è stata attivata e manca l'infermeria. La palestra non ha le docce. Il tetto è stato danneggiato dal terremoto e, per motivi di sicurezza, il piano sottostante è stato dichiarato inagibile. Sotto le finestre si accumulano i rifiuti lanciati dai detenuti, il cortile interno è ingombro di attrezzature e materiali di risulta.

(l. pl.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 7**"Casa Dolce, Michael morto per asfissia"**

L'asfissia per il neonato di 10 mesi, ucraino, che è morto nella casa di via...



Michael, 10 mesi, è morto per asfissia nella casa di via...
L'asfissia per il neonato di 10 mesi, ucraino, che è morto nella casa di via...



Michael, 10 mesi, è morto per asfissia nella casa di via...
L'asfissia per il neonato di 10 mesi, ucraino, che è morto nella casa di via...

L'episodio non fu denunciato dagli agenti. La soddisfazione del procuratore Pastore

UNA sentenza in tempo record che non solo ha condannato due ragazzi — oggi diventati maggiorenni — per violenza sessuale su un altro detenuto più debole, ma ha sconfessato coloro che avevano sottovalutato quanto era accaduto in una cella del Pratello. Il Tribunale dei minori ha condannato a 4 anni e 4 mesi e a 3 anni e 4 mesi i due ospiti del carcere del Pratello che, nel settembre dello scorso anno, avevano abusato sessualmente di un loro compagno di detenzione. Un episodio tra i più gravi alla base dell'ispezione-blitz del novembre scorso, al termine della quale il ministro della Giustizia Paola Severino aveva disposto il trasferimento del direttore del centro giustizia minorile Giuseppe Centomani (poi mai messo sotto provvedimento disciplinare e ora a capo a Napoli), il direttore Lorenzo

Roccaro (che ha avuto 11 giorni di sospensione) e il capo degli agenti Aurelio Morgillo (anche lui mai messo sotto procedimento). Nessuno fece denuncia formale di questo reato ed è ancora in corso in Procura ordinaria l'inchiesta del pm Antonello Gustapane su una serie di omissioni di denuncia di violenze e soprusi tra i detenuti e su diver-

si trattamenti non ortodossi,
vessatori e violenti su detenuti,
commessi da appartenenti alla
polizia penitenziaria.

La violenza dopo botte e scherzi da caserma avvenne una sera in cella su un sedicenne italiano: due diciassettenni gli autori, un italiano e un tunisino. Fu tale la paura della vittima che solo dopo le testimonianze di altri

ospiti del carcere ha ammesso il sopruso, per timore di essere spacciato per «una femmina». Due giorni fa, davanti al collegio presieduto dal giudice Donatella Donati e al pm Flavio Lazzarini, il ragazzo, che era in cella per alcune rapine in casa e ora è libero, ha commosso tutti raccontando la sua disavventura e la fatica psicologica che ha fatto per uscirne. «Una sentenza soddisfacente per i tempi rapidissimi — ha commentato il procuratore Ugo Pastore — che ha confermato in pieno l'ipotesi accusatoria». Una sentenza record, ma allora nessuno fece denuncia, né la polizia né il direttore, che dichiarò di non aver trovato riscontri. La notizia arrivò in Procura quasi un mese dopo, per altre vie, segnalata da alcuni assistenti sociali, a conferma di un clima che l'ispezione poi ha messo in luce in tutta la sua gravità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Battaglia legale**

Carcere del Pratello, il governo impugna il reintegro della Ziccone Zampa: accuse fumose

Il ministero della Giustizia impugnerà la sentenza del giudice del lavoro di Bologna, che ha imposto il reintegro di Paola Ziccone al suo ruolo di direttrice del carcere minorile del Pratello. A dirlo è il guardasigilli Paola Severino, in una risposta scritta all'interrogazione dei deputati bolognesi del Pd Sandra Zampa, Donata Lenzi, Salvatore Vassallo e Gianluca Benamati. In ogni caso, aggiunge il ministro, «potrà darsi esecuzione a quanto stabilito dal giudice del lavoro di Bologna soltanto al termine della sospensione

disciplinare in atto». A seguito delle ispezioni del dicembre 2011, infatti, a Ziccone «sono stati imputati ulteriori addebiti disciplinari» che le sono costati «la sanzione disciplinare della sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per tre mesi», provvedimento che le è stato notificato il 30 maggio scorso. La Zampa ha spiegato: «Gli addebiti mossi a Paola Ziccone continuano a risultare fumosi e imprecisi, sulla vicenda occorre fare piena chiarezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

